

## “ Riflessioni sul Natale di S.E. Angelo Comastri”

“ Quante luci riempiono le vie e le vetrine in questo periodo, ma la gente sa che la luce sei Tu? E se interiormente gli uomini restano al buio, a che serve addobbare la notte con variopinte luminarie?

E noi cristiani mandiamo luce con la nostra vita? E le famiglie e le parrocchie rassomigliano veramente a Betlemme?

Dalle case e dai luoghi di divertimento in questi giorni escono musiche che vorrebbero essere un invito alla gioia. Ma di quale gioia si tratta?

A Natale, oh Gesù, Tu non hai fatto il cenone, non hai prenotato una stanza in un lussuoso albergo, Tu che sei nato povero, Tu hai scelto l'umiltà di una grotta e le braccia di Maria.

Cambiaci il cuore, Gesù, affinché noi diventiamo Betlemme e gustiamo la gioia del Tuo Natale, con Maria, con Giuseppe, con i pastori e con tante anime che, con il cuore, hanno preso domicilio a Betlemme.

Gesù, il mio Natale è dar da mangiare senza affamare nessuno, vestire senza denudare nessuno, far vivere senza uccidere nessuno.

Il Natale è il grande dono fatto alla povera gente, gente povera sempre, anche se cambiano gli imperi le civiltà e le economie, perché solo i poveri sanno accogliere la luce.”